



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI
E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Destinatari in allegato

IL DIRETTORE GENERALE

OGGETTO: [ID_VIP:3836] Istruttoria VIA ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. e ss.mm.ii.. "Approdo turistico nel porto di Portopalo di Capo Passero (Sr), bacino di levante, denominato Port-One" - Proponente "Marina Sud S.r.l.". Richiesta di integrazioni.

Con nota acquisita con prot. DVA-28286 del 05/12/2017, la Soc. Marina Sud. ha presentato istanza per l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale, integrata con la valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto in oggetto indicato.

Con riferimento al procedimento richiamato in oggetto, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS ha comunicato, con nota prot. n. 1672/CTVA 02/05/2018 che si allega (prot. n. 10013/DVA del 02/05/2018), la necessità di acquisire approfondimenti, chiarimenti ed integrazioni, come già anticipato nel corso della riunione del 01/03/2018 e relativi alla documentazione già prodotta da codesta Società.

Si chiede di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta entro 30 giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della richiesta da parte di questa Amministrazione, secondo quanto disposto dall'art. 23, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine si potrà inoltrare richiesta motivata di proroga dello stesso, che potrà essere concessa da questa Amministrazione.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali, via Cristoforo Colombo 44, 00147 Roma, in 3 copie in formato digitale predisposte secondo le Specifiche Tecniche definite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del

ID Utente: 11726

ID Documento: DVA-D2-OCP-11726_2018-0026

Data stesura: 02/05/2018

✓ Resp. Sez.: Pieri C.
Ufficio: DVA-D2-OCP
Data: 02/05/2018

✓ Resp. Div.: Venditti A.
Ufficio: DVA-D2
Data: 02/05/2018

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

Territorio e del Mare, disponibili sul sito internet www.va.minambiente.it nella sezione “Dati e Strumenti” → “Specifiche Tecniche e Linee Guida”.

Copia della documentazione richiesta dovrà essere inoltrata a tutte le Amministrazioni competenti per il procedimento.

Una volta acquisita la documentazione, la Commissione Tecnica VIA/VAS valuterà l’opportunità di richiedere al proponente di provvedere a dare avviso al pubblico del deposito della stessa.

Il Direttore Generale

Giuseppe Lo Presti

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell’art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

Allegato:

— Richiesta Integrazioni CTVA prot. n. 10013/DVA del 02/05/2018

Elenco indirizzi

Marina Sud S.r.l.
marinasud@pec.it

e p.c. Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e
del Turismo
D.G. Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

Regione Siciliana
Dipartimento Ambiente
dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it

Provincia di Siracusa
capogab@pec.provincia.siracusa.it

Comune di Portopalo di Capo Passero
Al Responsabile del procedimento
Geom. Mario Poidomani
comunecp.segreteria@pec.it

ARPA Sicilia
arpa@pec.arpa.sicilia.it

Al Presidente della Commissione Tecnica
VIA/VAS
ctva@pec.minambiente.it



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

IL PRESIDENTE

Alla Direzione Generale per le Valutazioni e le
Autorizzazioni Ambientali
DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

OGGETTO: IDVIP [3836] Istruttoria VIA. "Approdo turistico nel porto di Portopalo di Capo Passero (Sr), bacino di levante, denominato Port-One" - Proponente "Marina Sud S.r.l."

Richiesta di integrazioni.

A seguito delle attività di analisi e di valutazione della documentazione presentata e a quanto emerso nel corso della riunione del 01/03/2018, si ritiene necessario chiedere al Proponente gli approfondimenti, chiarimenti ed integrazioni di seguito indicati, già anticipati nella citata riunione:

Precedenti procedure di VIA e VAS espletate a livello regionale

- 1) Il Proponente deve:
 - 2.1) Indicare quali integrazioni ed aggiornamenti del Progetto e dello SIA sono stati effettuati rispetto alla documentazione presentata nella procedura di VIA regionale;
 - 2.2) Illustrare come si è tenuto conto nel Progetto e nello SIA delle osservazioni, condizioni e prescrizioni contenute nel Parere motivato di VAS regionale espresso con DDG n. 514 del 27 luglio 2010 e nel Parere di VIA regionale espresso con DRS n. 689 del 29 settembre 2010, pubblicato nella GURS del 5 novembre 2010.

Quadro di riferimento progettuale

Studio idraulico marittimo

- 2) Si ritiene necessario che siano resi disponibili gli allegati di seguito indicati a corredo dello studio idraulico marittimo:
 - ALLEGATO 1 - Tabella contenente le mareggiate individuate dai dati di vento della stazione meteo di Cozzo Spadaro (SR) relative al settore di traversia (60°NE÷280°NE).
 - ALLEGATO 2 - Risultati dell'elaborazione dei dati di vento col metodo SPM.
 - ALLEGATO 3 - Risultati dell'elaborazione dei dati di vento col metodo JONSWAP.
 - ALLEGATO 4 - Risultati del calcolo delle grandezze caratteristiche relative alle altezze d'onda significative ricavate col metodo SPM.
 - ALLEGATO 5 - Andamenti delle altezze significative Hs in funzione delle probabilità di non superamento, secondo la distribuzione di Weibull, con parametri di forma k=0,75, 1,00, 1,40, 2,00, relativi a tutte le direzioni interne al settore di traversia del paraggio di Portopalo di Capo Passero.
 - ALLEGATO 6 - Risultati del calcolo delle grandezze caratteristiche relative alle altezze d'onda significative ricavate dall'analisi probabilistica.

ID Utente: 6741
ID Documento: CTVA-6741_2018-0013
Data stesura: 30/04/2018

- 3) Le misure della RON, seppure citate nella relazione e sebbene coprano un periodo temporale (1989-2014) comparabile con quello utilizzato per la stima indiretta dei valori ondametrici (1988-2007), non vengono utilizzate ai fini della ricostruzione del clima marittimo al largo (avvalendosi anche di metodi per la trasposizione geografica delle misure ondametriche), né ai fini della valutazione della concordanza tra i dati ondametrici ricostruiti dai dati di vento ed i valori ondametrici misurati dalla RON, si chiede di effettuare una comparazione tra i dati stimati da modello (si ricorda che i dati delle elaborazioni, seppur citati nella relazione, non sono disponibili) con i dati osservati dalla RON. In particolare, una volta noti i dati da modello, è opportuno considerare la previsione su un punto monitorato da una boa ondametrica ed analizzare la concordanza delle previsioni rispetto ai dati osservati: così facendo si otterrà un indice di adattamento del dato previsto che, anche se non immediatamente generalizzabile per tutti i punti della griglia, fornisce indicazioni per il paragone in esame.
- 4) Considerando che nelle applicazioni di ingegneria marittima e costiera la scelta del periodo di ritorno rappresenta un momento fondamentale della progettazione, perché in base ad esso viene normalmente calcolata l'altezza d'onda di progetto da utilizzare in fase di dimensionamento, si chiede di esplicitare le motivazioni della scelta di un tale tempo di ritorno e di valutare l'opportunità di adottare un tempo di ritorno più cautelativo che tenga conto della vita di progetto dell'opera e del livello di sicurezza nel quale essa si troverà ad assolvere alle sue funzioni.

Quadro di riferimento ambientale

- 5) Lo SIA deve fare riferimento al D.Lgs. 104/2017 e non al D.P.C.M. 27 dicembre 1988, abrogato dal primo.

Componente "Ambiente idrico"

Pianificazione ed erosione costiera

- 6) Deve essere effettuata un'adeguata analisi della pianificazione di bacino/distretto, producendo idonea cartografia in cui le campiture del PAI e del PGRA siano confrontate (sovrapposte) con l'area di progetto, al fine di escludere eventuali interferenze. Si chiede inoltre che si acquisisca il parere dell'ente competente. Al riguardo si rileva che il litorale della rada di Portopalo è stato oggetto, nel 2015, di un aggiornamento del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), che ha valutato il litorale come caratterizzato da pericolosità geomorfologica molto elevata (P4) ed elevata (P3), dando luogo dunque ad un Rischio molto elevato (R4) ed elevato (R3) di erosione.
- 7) Nel quadro programmatico devono essere esaminati anche gli strumenti di pianificazione che interessano l'ambiente idrico e deve essere verificata la compatibilità del progetto con gli stessi.
- 8) Per gli aspetti inerenti l'erosione costiera, si ritiene necessario uno studio approfondito sul regime del trasporto litoraneo esteso a tutta l'area eventualmente influenzata dalla realizzazione del progetto, con la produzione di uno studio modellistico di lungo periodo sull'evoluzione morfologica della linea di riva, in assenza ed in presenza dell'opera in progetto.
- 9) Deve essere predisposto un adeguato piano di monitoraggio ambientale sull'erosione costiera, in conformità alle indicazioni contenute nelle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA" (D.Lgs.152/2006 e D.Lgs. 163/2006).

Qualità delle acque

- 10) Lo SIA deve approfondire gli aspetti relativi alla definizione dello stato attuale di qualità e di fruizione dell'area marino costiera antistante/adiacente a quella di progetto.
- 11) Deve essere esplicitato quali saranno gli impatti determinati dall'esercizio dell'approdo in relazione alla qualità delle acque nella Rada (i dati di classificazione delle acque ai sensi del DM 260/2010 possono essere reperiti presso ARPA Sicilia, mentre dati ed informazioni inerenti alla

qualità delle acque di balneazione della rada di Portopalo possono essere reperiti sul Portale Acque Del Ministero della Salute) e alla disponibilità degli specchi acquei (si presume infatti che il molo in progetto determinerà al suo esterno la presenza di una fascia di rispetto interdotta alla balneazione).

- 12) La documentazione deve essere integrata con il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) così come prescritto dall'art. 22, punto 3) comma e) del D.Lgs. 152/2006; il PMA dovrà essere elaborato secondo quanto indicato nelle “Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA” (D.Lgs. 152/2006; D.Lgs. 163/2006), pubblicate sul sito del MATTM al seguente link: <http://www.va.minambiente.it/it-IT/DatiEStrumenti/MetadatoRisorsaCondivisione/1da3d616-c0a3-4e65-8e48-f67bc355957a>

Dragaggi e gestione dei sedimenti

- 13) In virtù dell'entrata in vigore del D.M. Ambiente 15 luglio 2016, n. 173, prima della redazione del progetto esecutivo deve essere effettuata una caratterizzazione dei fondali per l'intera superficie e spessore da movimentare ai sensi delle indicazioni dell'Allegato Tecnico al suddetto decreto, che disciplina l'intero percorso di caratterizzazione e gestione dei sedimenti da movimentare, includendo le fasi di pianificazione e attuazione del campionamento, di analisi di laboratorio (fisiche, chimiche, ecotossicologiche, e biologiche) e di classificazione della qualità dei sedimenti, fino alla formulazione di ipotesi di gestione ambientalmente compatibili ed allo sviluppo di piani di monitoraggio delle attività. Tale attività di caratterizzazione deve fornire una classificazione qualitativa e quantitativa dei sedimenti da movimentare, in modo da poter formulare il piano di gestione dei materiali di dragaggio. Tale piano deve essere parte integrante del progetto.
- 14) In relazione ai previsti quantitativi di dragaggio, in virtù del segnalato fenomeno di insabbiamento dell'attuale area portuale, si ritiene necessario aggiornare i rilievi batimetrici, al fine di quantificare correttamente le volumetrie da dragare e di conseguenza da gestire.
- 15) Il progetto di dragaggio dovrà essere accompagnato da un piano di monitoraggio, ai sensi di quanto indicato nell'Allegato Tecnico al DM 173/2016. Il piano di monitoraggio deve accompagnare l'intero processo di dragaggio, dalla movimentazione alla collocazione finale del materiale dragato, con l'obiettivo di verificare l'ipotesi di impatto, ovvero l'entità degli effetti sul comparto abiotico e biotico e di verificare la tendenza al ripristino delle condizioni precedenti alle attività di movimentazione, ponendo particolare attenzione alla variazione della biodisponibilità di sostanze potenzialmente tossiche, alla comparsa di modificazioni “precoci” (biomarker) nei sistemi biologici indicatori e di effetti tossici a breve o più lungo termine, nonché alle alterazioni a carico delle biocenosi, soprattutto di *habitat* e specie di interesse conservazionistico. Si ricorda a tale proposito la vicinanza al SIC “Fondali dell'isola di Capo Passero” (codice Natura 2000 “ITA090028”). Sono da considerarsi strumenti di supporto al monitoraggio modelli matematici in grado di prevedere il comportamento del sedimento movimentato e i relativi processi di dispersione e/o diffusione della contaminazione ad essi eventualmente associata. (Un utile riferimento in tal senso è rappresentato dal volume: Lisi I., Feola A., Bruschi A., Di Risio M., Pedroncini A., Pasquali D., Romano E. (2017). “*La modellistica matematica nella valutazione degli aspetti fisici legati alla movimentazione dei sedimenti in aree marino-costiere*”. Manuali e Linee Guida ISPRA, 169/2017, pp.144 <http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/manuali-e-linee-guida/la-modellistica-matematica-nella-valutazione-degli-aspetti-fisici-legati-alla-movimentazione-dei-sedimenti-in-aree-marino-costiere>)
- 16) In merito alla possibilità di riutilizzo dei materiali dragati per la realizzazione di un ripascimento, oltre agli aspetti relativi alla caratterizzazione, si rappresenta la totale mancanza di indicazioni in merito all'eventuale progetto. Il ripascimento è considerata opera di difesa costiera, e come tale

sottoposta a specifico regime autorizzativo. Si ritiene pertanto necessario che il Proponente, nell'ipotesi che la caratterizzazione dei materiali dragati consenta l'opzione di procedere al ripascimento, predisponga un progetto con livello di dettaglio che permetta le debite valutazioni di carattere ambientale, ed i cui contenuti dovranno essere coerenti con le indicazioni delle "Istruzioni tecniche per la progettazione e la esecuzione di opere di protezione delle coste" approvate dall'assemblea Generale del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici con voto n. 151 del 28/06/1991 e con i criteri tecnici eventualmente formulati dalla Regione siciliana (molte Regioni hanno legiferato in materia).

Approvvigionamenti idrici

17) Lo SIA deve:

- 17.1) Fornire informazioni più dettagliate su quali saranno le necessità idriche in fase di cantiere e di esercizio;
- 17.2) Indicare se queste ultime sono compatibili con la rete idrica esistente;
- 17.3) Approfondire anche gli aspetti relativi ai collegamenti alle reti comunali (acquedotto e fognatura) e le modalità di realizzazione dei relativi cantieri, che interesseranno aree esterne a quella strettamente di progetto.

Componente "Geologia"

Aspetti idrogeologici

- 18) La caratterizzazione idrogeologica in senso lato del territorio interessato dalle opere risulta scarsa, lo SIA deve pertanto essere integrato con carte tematiche (carta idrogeologica con indicazione degli acquiferi presenti, delle direzioni di deflusso degli stessi, delle sorgenti e dei pozzi e carta della vulnerabilità degli acquiferi) ad una scala di dettaglio 1:10.000 o superiore.

Elementi di pericolosità geologica

- 19) Deve essere allegato uno stralcio del PAI redatto dall'Autorità di Bacino competente in modo da verificare l'asserita assenza di pericolosità di natura geomorfologica nell'area in studio (Relazione geologica, p. 5 e Carta della pericolosità geologica - Elaborato di Progetto EL-PRG-019).

Sismicità e pericolosità sismica

- 20) Nella carta delle zone a maggiore pericolosità sismica locale il Proponente, in riferimento alla Circolare della Regione Sicilia n. 2222 del 31 gennaio 1995 (Studi geologici per la redazione di strumenti urbanistici), riporta i valori della velocità delle onde sismiche Vs, della rigidità sismica e del coefficiente di fondazione per le "sabbie e terre di riporto" e per i "calcarei organogeni". In riferimento alla sismicità locale, non è presente nello SIA alcun documento che evidenzii in quale zona sismica ricada il comune di Portopalo (ai sensi del OPCM n. 3519 del 28/04/2006 "Criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone"). Seguendo quanto stabilito dalle Norme Tecniche per le costruzioni vigenti, è necessario considerare la classificazione sismica comunale, la pericolosità sismica e poi scendere nel dettaglio locale.

Reperibilità materiali

- 21) Il Proponente dovrà reperire il materiale necessario da cave esistenti così come individuate dal "Piano regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio".

Gestione delle terre e rocce da scavo

- 22) Lo SIA deve trattare il tema delle terre e rocce da scavo derivanti dalla realizzazione delle opere a terra. Nel caso in cui si preveda la movimentazione di terre al di sopra di 6.000 mc, dovrà essere predisposto il Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi della normativa

vigente. Nella documentazione esaminata mancano indicazioni in merito.

Componente “Vegetazione, flora e fauna”

Ambiente emerso

- 23) Definizione di un buffer intorno all’area di progetto (area vasta) al quale estendere gli studi e le valutazioni, che sia commisurato alla estensione dei potenziali impatti determinati dalla realizzazione e dall’esercizio dell’opera.
- 24) Produzione di:
 - 24.1) elenchi floristico e faunistico, con indicazione dell’importanza conservazionistica di ciascuna specie (interesse biogeografico/endemismo, stato di rischio IUCN, stato di conservazione ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, ecc.);
 - 24.2) cartografia della vegetazione ad una scala di dettaglio, minimo 1:5000;
 - 24.3) cartografia degli *habitat* tutelati dalla Direttiva 92/43/CEE ad una scala di dettaglio, minimo 1:5000;
 - 24.4) descrizione, mappatura e valutazione areale delle comunità vegetali psammofile che verranno sottratte dai cantieri e dall’ingombro delle opere a terra previste dal progetto. Si segnala che gli *habitat* sabbiosi costieri, sui quali sicuramente vanno ad insistere le opere (come facilmente deducibile confrontando una foto aerea dell’area con la Configurazione planimetrica dell’opera portuale a pag. 29), sono tutte tutelate ai sensi della Direttiva 92/43/CEE;
 - 24.5) caratterizzazione delle comunità faunistiche, che non vengono affatto trattate nei documenti prodotti. In particolare si rileva la completa assenza di informazioni su insetti, anfibi e rettili delle comunità psammofile, tartarughe marine nidificanti e sull’avifauna, di particolare rilievo nell’area, anche in considerazione della distanza ravvicinata (ca. 1,600 metri) della ZPS ITA090029 - Pantani della Sicilia sud-orientale, Morghella, di Marzamemi, di Punta Pilieri e Vendicari, designata ai sensi della Direttiva Uccelli;
 - 24.6) analisi quali-quantitativa degli impatti potenziali (in fase di cantiere e di esercizio) sulla componente *Biodiversità*;
 - 24.7) analisi di dettaglio relativa alla distruzione di *habitat* di allegato I della Direttiva 92/43/CEE in ambiente emerso connessa all’occupazione di suolo in fase di cantiere e di esercizio;
 - 24.8) analisi delle possibili ripercussioni sugli *habitat* psammofili (già individuati nella caratterizzazione e cartografati) delle variazioni di dinamica deposizionale costiera indotte nella baia dalla costruzione delle opere;
 - 24.9) analisi della possibile incidenza delle opere sui siti della Rete Natura 2000 dell’ambiente emerso;
 - 24.10) progetto di ripristino delle aree eventualmente dismesse al termine della realizzazione delle opere (cantieri e infrastrutture viarie di servizio);
 - 24.11) misure di mitigazione in relazione alla componente *Biodiversità*;
 - 24.12) progetto di monitoraggio ambientale.

Ambito marino

- 25) È necessario fornire un quadro esaustivo ed aggiornato della fauna presente.
- 26) Soprattutto nel caso di *habitat* e specie protetti (ad esempio la prateria di *Posidonia oceanica* e la *Pinna nobilis*, entrambe riportate nel formulario standard del SIC “Fondali dell’isola di Capo Passero”, situato in prossimità del bacino portuale di Portopalo), le informazioni (anche

cartografiche) sulla presenza e distribuzione devono essere aggiornate e comprendere un'area più ampia, ivi incluso l'intero bacino portuale.

- 27) È necessario rivedere l'analisi della possibile incidenza delle opere sul SIC "Fondali dell'isola di Capo Passero", approfondendo l'esame degli effetti potenzialmente indotti sugli habitat e sulle specie presenti sia durante la fase di realizzazione dell'opera che durante la fase di esercizio.

Componente "Ecosistemi"

- 28) Lo SIA deve fornire una trattazione della componente "Ecosistemi" allo stato mancante e richiesta sia dal D.P.C.M. 27 dicembre 1988 (richiamato a p. 65 dello SIA), sia dal D.Lgs. 104/2017, che ha abrogato il primo.

Componente "Paesaggio"

- 29) Lo SIA deve rappresentare in maniera più approfondita le relazioni che il progetto ha con il suo intorno, sia con gli elementi naturalistici e paesaggistici (la vegetazione locale, gli ambienti dunali costieri, le spiagge, le stratificazioni di calcari, la balza di Portopalo, etc.) sia con gli elementi culturali ed archeologici presenti nei dintorni.
- 30) Sono necessari elaborati fotografici e cartografie tematiche, come indicato nel D.P.C.M. 12/12/2005 (par. 3.1 Documentazione tecnica, A - elaborati di analisi dello stato attuale), con la rappresentazione fotografica dello stato attuale dell'area d'intervento e del contesto paesaggistico, ripresi da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici, dai quali sia possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del territorio. In particolare, la rappresentazione dei prospetti e degli skylines dovrà estendersi anche agli edifici contermini, per un'area più o meno estesa, secondo le principali prospettive visuali da cui l'intervento è visibile.
- 31) è necessario approfondire come si inserisce nel paesaggio la viabilità che verrà realizzata o rimodellata per raggiungere l'area di progetto, nonché le caratteristiche paesaggistiche della pavimentazione dei parcheggi e delle piantumazioni realizzate nelle aree verdi presenti all'interno delle aree di progetto.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti.

Il Presidente

Ing. Guido Monteforte Specchi

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)